

**Breve lettura comparata degli output del Comitato ONU sui Diritti, del Rapporto Indipendente sulla CRC e della proposta di Livelli Essenziali in merito ai Principi Fondamentali della CRC**

Principio / articolo	Cosa dicono le Osservazioni conclusive Comitato ONU	Cosa dice il IX Rapporto indipendente del Gruppo CRC	Cosa dice la proposta sui Livelli Essenziali di Batti il Cinque/Garante
Non Discriminazione (articolo 2 CRC)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Comitato nutre serie preoccupazioni per gli indirizzi, le leggi e le prassi che discriminano i minori in situazioni di vulnerabilità nello Stato parte. In particolare, le aree di preoccupazione sono quelle indicate di seguito:               <ul style="list-style-type: none"> <li>(a) Discriminazione contro minori di etnia Rom, Sinti e Camminanti (di seguito denominati minori Rom) in relazione all'assolvimento, tra l'altro, degli obblighi riguardanti salute, istruzione, adeguatezza delle condizioni di vita, sicurezza sociale.</li> <li>(b) Emendamenti del codice penale che riducono le pene previste per i reati di propaganda a favore della superiorità razziale o etnica, in violazione della precedente raccomandazione del Comitato (CRC/C/15/Add.198.par. 21(b)).</li> <li>(c) Residue disparità di trattamento tra minori legittimi, legittimati, figli biologici e nati al di fuori del matrimonio. A questo proposito, il Comitato lamenta che lo Stato parte non ha ancora ratificato la Convenzione europea sullo status giuridico dei minori nati al di fuori del matrimonio. Prende atto e accoglie con favore le informazioni fornite durante l'incontro sulle proposte di legge a questo proposito.</li> </ul> </li> <li>Alla luce dell'articolo 2 della Convenzione, il Comitato esorta lo Stato parte a garantire che tutti i minori godano di pari diritti come previsto dalla Convenzione, senza discriminazione di alcun tipo e in quest'ottica lo invita a:               <ul style="list-style-type: none"> <li>(a) adottare rapidamente tutte le misure necessarie per assicurare l'eliminazione effettiva di qualsiasi forma di discriminazione dei minori di origine Rom, in particolare nel sistema educativo e nell'erogazione dei servizi essenziali, in linea con le raccomandazioni del Comitato sull'Eliminazione della discriminazione razziale (CERD/C/ITA/CO/15, par 20);</li> <li>(b) elaborare un efficace piano di azione nazionale per la prevenzione di razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e intolleranza, accogliendo pienamente tutte le disposizioni in materia della Dichiarazione e del Programma di azione di Durban, con particolare attenzione all'articolo 2 della Convenzione sui diritti del fanciullo;</li> <li>(c) rafforzare il mandato dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, in particolare per quanto riguarda la raccolta sistematica dei dati sugli atti razzisti e xenofobi contro i bambini;</li> <li>(d) includere le circostanze aggravanti della motivazione di odio nell'articolo 61 del Codice penale;</li> <li>(e) Adottare misure legislative appropriate per eliminare qualsiasi residua discriminazione tra i figli nati all'interno e i figli nati al di fuori del matrimonio;</li> <li>(f) accelerare la ratifica della Convenzione europea sullo status giuridico dei minori nati al di fuori del matrimonio.</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio di discriminazione per i bambini/e e ragazzi/e che si trovano in situazioni di svantaggio o bisogno o le minoranze: i minori stranieri, specie se non accompagnati, richiedenti asilo o rifugiati; i bambini disabili</li> <li>e/o ospedalizzati; i bambini che appartengono a famiglie in situazioni di disagio economico; i bambini nati al di fuori del matrimonio, i minori appartenenti a minoranze etniche, linguistiche, religiose; i minori rom, sinti e camminanti; i bambini senza una famiglia; i minorenni negli istituti penali.</li> <li>Discriminazione dei figli nati fuori dal matrimonio</li> <li>Discriminazione dei minori in nuclei familiari non legalmente soggiornanti sul territorio</li> <li>Discriminazione dei minori stranieri nell'accesso ai servizi sanitari</li> <li>Discriminazione di bambini e adolescenti con disabilità (a scuola e sul territorio)</li> <li>Povertà minorile</li> <li>Significative disparità su base regionale</li> <li>Discriminazione minori detenuti</li> <li>Discriminazione minoranze</li> <li>Discriminazioni per orientamenti sessuali</li> </ul>	<p>Introduzione dello Jus soli</p> <p>MISURE STRUTTURALI DI PREVENZIONE E LOTTA AL RAZZISMO E ALLA XENOFobia E DISCRIMINAZIONI DI GENERE</p>
Vita&Sopravvivenza (articolo 6 CRC)	/	/	Contrasto alla povertà (sia emergenziali che strutturali)

Principio / articolo	Cosa dicono le Osservazioni conclusive Comitato ONU	Cosa dice il IX Rapporto indipendente del Gruppo CRC	Cosa dice la proposta sui Livelli Essenziali di Batti il Cinque/Garante
Superiore Interesse (articolo 3 CRC)	<p>Il Comitato raccomanda che lo Stato parte:</p> <p>(a) introduca il principio dell'interesse superiore del bambino come considerazione essenziale nella legislazione, incluse la legge n. 184/1983 e la legge n. 149/2001, e nelle procedure che disciplinano l'adozione</p> <p>(b) garantisca nella legislazione e nella pratica che le decisioni riguardanti la concessione di permessi di residenza ai cittadini stranieri considerino sempre di primaria importanza il superiore interesse del minore.</p>	/	Introduzione di un sistema di "valutazione di Impatto" delle scelte (politiche, amministrative, urbanistiche, etc.) sull'infanzia e l'adolescenza (simile alla valutazione di impatto ambientale)
Partecipazione (articolo 12 CRC)	<p>Partecipazione in senso generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Alla luce dell'articolo 12 della Convenzione e del Commento generale del Comitato n. 12 (2009) sul diritto dei minori di essere ascoltati, il Comitato raccomanda che lo Stato parte esegua quanto indicato di seguito: <ul style="list-style-type: none"> <li>(a) adotti una normativa organica che stabilisca il diritto dei minori di essere ascoltati nelle questioni che li riguardano, applicabile in tutti i tribunali, enti amministrativi, istituzioni, scuole, enti di assistenza all'infanzia e famiglie, adottando le misure necessarie per consentire l'ascolto diretto delle opinioni dei minori e, contemporaneamente, prevedendo tutele e meccanismi adeguati per garantire che tale partecipazione possa svolgersi in modo efficace e in assenza di manipolazioni o intimidazioni, con il supporto di opinioni di esperti dei servizi interessati nei casi opportuni;</li> <li>(b) formuli direttive per la nomina di curatori speciali dei minori nei casi di adozione;</li> <li>(c) implementi misure atte a garantire che i minori partecipino alla formazione delle leggi e delle decisioni politiche che li riguardano, compreso il rafforzamento dei Consigli dei ragazzi, mediante strutture di supporto regionali o nazionali;</li> </ul> </li> </ul> <p>Sull'ascolto in ambito giudiziario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il Comitato accoglie con favore la dichiarazione della Corte Costituzionale sull'articolo 12 della Convenzione che conferma la sua applicabilità diretta nel sistema giuridico nazionale e la considerazione dei minori come parti interessate nei procedimenti giudiziari. Nota inoltre con favore la legge n. 54/2006, che stabilisce di ascoltare i minori nei casi di separazione dei genitori, divorzio e custodia, prevede norme sull'obbligo di nominare un curatore del minore nelle procedure di adozione e nella determinazione dei diritti genitoriali e il Decreto legislativo n. 25 del 28 gennaio 2008, che riconosce il diritto dei minori non accompagnati di essere ascoltati. Il Comitato, tuttavia, conferma i suoi timori in merito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>(a) l'assenza di un diritto esplicito dei minori di essere ascoltati in tutti i procedimenti civili, penali e amministrativi;</li> <li>(b) l'assenza di direttive per l'implementazione della legge n. 149/2001 riguardante la nomina di curatori speciali per i minori nei casi di adozione;</li> <li>(c) la mancanza di una consultazione sistematica dei minori durante la procedura di formazione delle leggi e delle decisioni che li riguardano, a livello nazionale, regionale o locale e l'assenza di direttive più specifiche sulla partecipazione dei minori allo sviluppo dei futuri piani di azione che li riguardano.</li> </ul> </li> </ul>	<p><b>Racc. su partecipazione in generale:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>All' <b>Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza</b> di adoperarsi per l'implementazione delle proposte sulla partecipazione nel documento sui Livelli Essenziali e nel Piano Nazionale d'azione per l'Infanzia;</li> <li>Alla <b>Presidenza del Consiglio</b> di inserire la partecipazione fra i Livelli Essenziali previsti dall'art. 117 della Costituzione;</li> <li>Al <b>Governo</b> di approfondire il tema della partecipazione nel Rapporto all'ONU sull'applicazione della CRC del 2017</li> </ol> <p>Su ascolto in ambito giudiziario</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Al <b>Ministero della Giustizia</b> e al <b>Ministero della Salute</b>, di istituire un sistema di formazione multidisciplinare obbligatorio e continuo per tutte le figure professionali che lavorano con i minorenni, nonché di istituire un tavolo per elaborare Linee Guida sulle modalità di ascolto in ambito giudiziario;</li> <li>Al <b>Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile</b> di formulare indicazioni per la nomina dei curatori speciali/avvocati dei minorenni; di elaborare protocolli procedurali interistituzionali, al fine di favorire un'azione coordinata fra tutti i soggetti; di prevedere che, in caso di minore vittima di abusi e/o maltrattamenti, l'audizione avvenga tempestivamente</li> <li>Al <b>Governo</b>, nell'ambito dei decreti integrativi o correttivi che potranno essere emanati ai sensi dell'art. 2, comma 4, della Legge n. 219/2012, di adottare una normativa organica, applicabile in tutti gli uffici giudiziari, che preveda una prassi uniforme nell'ascolto del minore</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione di un sistema organico di norme e di una "agenda" per la promozione della partecipazione di minorenni a livello nazionale, regionale e locale</li> <li>Predisposizione di misure che prevedano nei processi amministrativi l'ascolto dei minorenni</li> <li>Prevedere l'ascolto dell'opinione di minorenni nell'ambito di Piani e politiche loro rivolte</li> <li>Misure di promozione del diritto di associazione</li> <li>Uniformità, linee guida e strumenti formativi per operatori della Giustizia in merito all'ascolto del minorenne in ambito giudiziario</li> </ul>